

Silvae IV, 5 Ode a Sulpicio Severo

Quest'ode in strofi alcaiche (un metro molto usato da Orazio) è rivolta al valoroso Sulpicio Severo di origine africana. Tuttavia buona parte del componimento è dedicata all'elogio della vita semplice e frugale della campagna. Il motivo si accorda con altri, come il sopraggiungere della primavera, che sono di derivazione oraziana: Stazio non è molto convincente nel riprenderli e questa risulta alla fine un'elegante poesia di maniera.

- 1 Felice tra le glorie di un piccolo campo,
dove l'antica Alba¹ venera i lari
troiani, con cetra insolita²
saluto il forte, eloquente Severo.
- 5 Già il duro inverno è fuggito
al nord tra i Parrasii³, sconfitto dal Sole possente;
il mare e la terra sorridono
l'Aquilone è soppiantato da Zefiro.
- 10 Tutto è della primavera: ogni albero prende la chioma di fronde
primaverili, ed ecco i nuovi lamenti
degli uccelli, il canto mai prima sentito,
pensato nel tacito inverno.
- 15 Quanto a me, mi consola la mia parca terra,
il focolare, il tetto annerito dal molto fuoco,
il vino preso dall'anfora
dove appena è fermentato Bacco.
- 20 Non belano mille greggi di pecore,
nessuna vacca muggisce al suo amante,
il campo muto risponde soltanto alla voce
del suo padrone, se talvolta canta.
- 25 Ma questa terra, dopo la patria,
è la più diletta al mio cuore, qui ha amato
i miei versi con l'oro di Cesare⁴
la vergine regina delle battaglie⁵,
- quando tu sostenesti con tutte
le tue forze l'amico nel dolce rischio,
come tremava Castore a tutti
i clamori dell'arena bebrica⁶.

1. **Pantica Alba:** Stazio possedeva una villa presso Alba.

2. **con cetra insolita:** allusione al metro alcaico con cui è composta l'ode.

3. **al nord fra i Parrasii:** i Parrasii (da

Parrasia, città dell'Arcadia) sono Callisto (trasformata nella costellazione dell'Orsa maggiore) e suo figlio Arcade (trasformato nella costellazione di Boote).

4. **con l'oro di Cesare:** Stazio aveva vinto un agone poetico nei giochi alban.

5. **la vergine regina delle battaglie:** Minerva.

6. **come tremava... bebrica:** Castore aveva aiutato il gemello Polluce contro Amico, re dei Bebrici.

- 30 Ti ha creato Leptis⁷ impervia
tra le Sirti remote? Darà ormai il raccolto
indiano, e toglierà ai fragranti
Sabei la rara cannella.
- Chi andato carponi negherà che il dolce Sulpicio
sia strisciato per tutti i colli
- 35 di Romolo, o abbia bevuto alla fonte
di Giuturna, svezato?
- Non fa meraviglia il tuo valore; subito,
ancora inesperto dei fondali dell’Africa,
entrasti nei porti italici e da fanciullo
- 40 adottato nuotasti nelle acque etrusche.
- Qui cresci tra i figli dei senatori
accontentandoti della porpora stretta⁸,
ma compiendo con anima
patrizia immense fatiche.
- 45 Non hai lingua né abito punico
né animo forestiero; italico, italico. Altri
ci sono a Roma fra i cavalieri che sembrano
degnamente nati nell’Africa.
- Cordiale è la tua voce nel foro
- 50 rumoroso, ma la tua eloquenza non venale;
la spada è riposta nell’elsa
se non chiedono di sguainarla gli amici.
- Ma più spesso ti godi la pace
dei campi, sia nella casa paterna
- 55 a Veio, o in alto ad Ernica⁹,
ricca di fronde, o nell’antica Curi.
- Qui tratterai molti temi in prosa,
però ricordati di me qualche volta
e riprendi la cetra nascosta
- 60 in qualche grotta ritrosa.

7. **Leptis**: città africana. Stazio afferma che Leptis, avendo generato Sulpicio, potrà produrre ogni sorta di miracolo.

8. **della porpora stretta**: la cintura di porpora allacciata stretta, segno di riconoscimento dei cavalieri.

9. **ad Ernica**: nel Lazio meridionale, in Sabina.